

E.R.A. MAGAZINE

N. 5 MAGGIO 2019

La voce della
European Radioamateurs Association



E.R.A Magazine – Notiziario Telematico Gratuito

E.R.A. Magazine è il notiziario gratuito e telematico della European Radioamateurs Association di cui è l'organo ufficiale di informazione. Esso viene inviato ai soci ed a quanti hanno manifestato interesse nei suoi confronti, nonché a radioamatori Italiani e stranieri.

Viene distribuito gratuitamente agli interessati, così come gratuitamente ne è possibile la visione ed il download dal sito www.eramagazine.eu, in forza delle garanzie contenute nell'Art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana.

E.R.A. Magazine è un notiziario gratuito ed esclusivamente telematico, il cui contenuto costituisce espressione di opinioni ed idee finalizzate al mondo della Radio e delle sperimentazioni legate ad essa, della Tecnica, dell'Astronomia, della vita associativa della European Radioamateurs Association e del Volontariato di Protezione Civile.

E.R.A. Magazine non costituisce testata giornalistica, non ha carattere periodico, ed è aggiornato secondo la disponibilità e la reperibilità dei materiali.

E.R.A. Magazine viene composta con articoli inviati, a titolo di collaborazione gratuita e volontaria, da tutti coloro che abbiano degli scritti attinenti al carattere editoriale del Magazine. La responsabilità di quanto pubblicato, è esclusivamente dei singoli autori.

Gli eventuali inserti pubblicitari, sono accettati e pubblicati a titolo totalmente ed esclusivamente gratuito.

Gli eventuali progetti presentati negli articoli, sono frutto dell'ingegno degli autori o della elaborazione di altri progetti già esistenti e non impegnano la redazione.

Chiunque voglia collaborare con E.R.A. Magazine, può inviare i propri elaborati corredati di foto o disegni a: articoliera@gmail.com.

SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONI

HOBBY  **RADIO**

STORE

VENDITA NUOVO E USATO DEI MIGLIORI MARCHI

www.hobbyradio.it
Tel. 06 37 51 42 42
per Info : info@hobby-radio.com

KENWOOD
COMMUNICATIONS

 *Passion in high frequency*

YAESU

ICOM

SOMMARIO

Pg. 4	Il Presidente E.R.A. informa	Marcello Vella	IT9LND
Pg. 5	La via della seta....	Giovanni Lorusso	IK0ELN
Pg. 8	ERA informa		
Pg. 9	Apprendisti stregoni	Emilio Campus	IS0IEK
Pg. 16	ERA Annales Parte 1	Mimmo Radosta	IT9WAT
Pg. 27	Galleria Fotografica Storica		
Pg. 28	Organigramma ERA		

The May contributors



IK0ELN

IK0ELN



IS0IEK

IS0IEK



IT9LND

IT9LND



IT9WAT

IT9WAT



Il Presidente E.R.A. informa



IT9LND Marcello Vella

Palermo 09.04.2019

Prot. n. 30/PRES/DMR

**Ai Sigg. Presidenti delle Sezioni E.R.A.
Ai Sigg. Presidenti delle O.d.V. affiliate alla E.R.A.
Ai Sigg. Componenti del CDN E.R.A.
Ai Sigg. Referenti Regionali E.R.A.
Ai Sig. IW9CHH Antonino Marletta
LORO SPETTABILI SEDI**

Oggetto: Conferimento nomina REFERENTE E.R.A. DORSALE NAZIONALE DMR

Premesso che questo CDN ha presentato al DPC un progetto relativo alla messa in opera di una dorsale nazionale DMR;

Tenuto conto che il predetto progetto è stato approvato e finanziato sino al 75% del suo importo totale comprensivo di I.V.A.;

Ritenuto che il Presidente del CDN deve avvalersi di un socio sufficientemente preparato per trattazione del materiale che verrà consegnato non appena possibile dalla Ditta MOTOROLA;

IK3WUZ Diego Cavalli

Tutto ciò premesso, tenuto conto e ritenuto, il Presidente del CDN E.R.A. in virtù dello Statuto vigente, per meriti particolari relativi alle competenze già acquisite nelle radiocomunicazioni in DMR,

CONFERISCE

Al Socio IW9CHH, Sig. Antonino Marletta, la nomina di REFERENTE E.R.A. DORSALE NAZIONALE DMR.

Egli sarà disponibile per tutto il Corpo Sociale E.R.A. a dispensare consigli affinché venga resa efficiente tutta la tratta DMR e precisamente quella che da qui a poco verrà messa in opera e quella che continuerà ad essere finanziata dal DPC da futuri progetti.

La nomina in oggetto avrà durata sino alla scadenza del mandato di questo CDN ed è comunque rinnovabile.

Ad Antonino porgo e porgiamo i migliori auguri di buon lavoro .



LA VIA DELLA SETA DI PADRE MATTEO RICCI



IKOELN Giovanni Lorusso

E' di recente la visita in Italia del presidente della Cina, Xi Jinping per firmare gli accordi relativi agli scambi collaterali tra Italia e Cina e la riapertura della "Via della Seta"

Marco Polo, dopo il viaggio in Cina, descrisse ne il *Millione*: «*Quivi si fa molta seta*» e descrisse l'economia della provincia cinese del Catai caratterizzata dalla produzione della seta, tessuto che in Europa arrivava attraverso un percorso preciso che univa Oriente e Occidente. La via della seta è infatti l'insieme di itinerari terrestri, marittimi e fluviali di circa 8000 chilometri lungo i quali dall'antichità si snodavano gli scambi culturali e commerciali tra Oriente e Occidente e, in particolare, della seta di cui la Cina mantenne per secoli il monopolio. Il nome via della seta apparve per la prima volta nel 1877, quando il geografo tedesco Ferdinand von Richthofen, nell'introduzione del libro *Diari dalla Cina*, nominò per la prima volta la via della seta. La via della seta attraversava l'Asia centrale e il Medio Oriente, collegando la Cina all'Asia Minore e al Mediterraneo. Le sue diramazioni si estendevano a est sino alla Corea e al Giappone e a Sud fino all'India. Superati i passi montani del Pamir, la via della seta proseguiva in vari percorsi che da una parte conducevano all'India, dall'altra verso l'Iran e i fiumi Tigri ed Eufrate in Medio Oriente. Ma Marco Polo non fu l'unico italiano a percorrere la via della seta, perché in settembre 1583, Padre Matteo Ricci, astronomo e matematico, scienziato e cartografo (Fig.1), unitamente al confratello



Fig.1

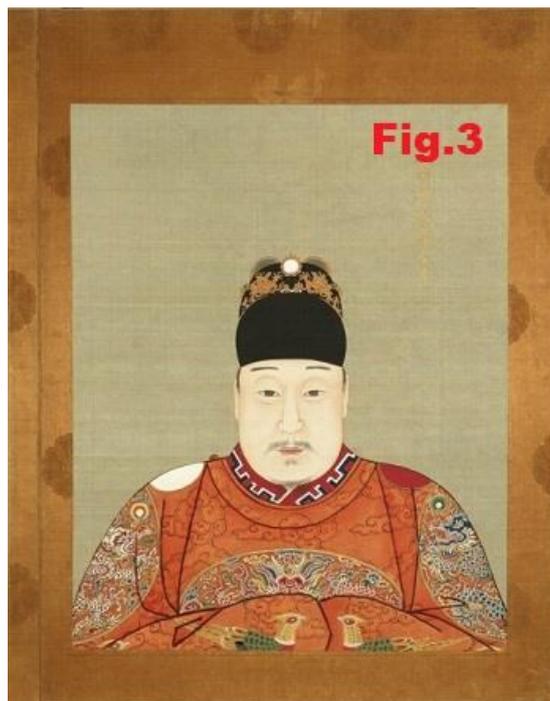
Michele Ruggeri, entra in Cina, stabilendosi a Sciaochin. Nel 1589 il gesuita Matteo Ricci, pubblica la prima edizione del mappamondo in lingua cinese (Fig.2); opera che ottenne molto successo. Successivamente nel 1589 fonda la sua



Fig.2

seconda residenza a Sciacu, dove indossa gli abiti dei letterati cinesi. Sempre Padre Ricci, si stabilisce a Nancian, la dove pubblica la prima opera completamente in lingua cinese "Il Trattato dell'Amicizia". Infine, il 7 Settembre 1598 finalmente giunge a Pechino; dove l'anno successivo, dopo essersi stabilito a Nanchino, fondò la quarta residenza missionaria. Ma dopo tanto "fracasso" il 24 Gennaio 1601, Padre Matteo Ricci fu chiamato dall'Imperatore della Cina, il quale, incuriosito per le "stranezze" che il missionario aveva portato con se dall'occidente, volle conoscerlo personalmente. Fermiamoci un attimo per capire meglio chi era Padre Matteo Ricci. Il Gesuita nasce a Macerata il 6 Ottobre 1552, da una nobile famiglia marchigiana.

Suo padre, farmacista, desiderava per lui che divenisse avvocato, ma Matteo Ricci, nel 1561, inizia i suoi primi studi nella scuola dei Padri Gesuiti,, dopo si trasferisce a Roma, nel 1568, per studiare giurisprudenza presso l'Università della Sapienza. Successivamente, nel 1571, entra nell'Ordine Religioso della Compagnia di Gesù, dove il 25 Maggio dello stesso anno pronuncia i voti religiosi. Ed eccolo pronto a partire verso mete lontane per portare la Voce del Vangelo in luoghi pochi conosciuti dove il Cristianesimo, ma anche la scienza astronomica, erano incognite. Ma torniamo in Cina per commentare l'accoglienza ricevuta a Sciaochin. Alle domande del Governatore della città, Wang Pan: ... Chi siete? Da dove venite? Che cosa desiderate? Padre Matteo, con il sorriso sulle labbra, rispose che loro, attratti dalla fama del buon governo in Cina, desideravano soltanto un piccolo pezzo di terra dove costruire una casetta ed una chiesetta, dove servire il loro Dio fino alla morte. Motivati da tanta umiltà, Magistrati e Mandarini e il Governatore Wang Pan emise due editti, lodando la santità e la scienza dei due Gesuiti. Così Padre Ricci, ormai stimato dal Governatore, realizzò un orologio a ruota ... "che sonava per se stesso ad ogni hora, cosa molto bella, mai vista prima e mai udita in Cina ..." che donò alla città. Pechino rappresentava per gli stranieri il luogo della città proibita in cui viveva l'Imperatore; quindi impossibile arrivarci. Ma Padre Matteo non si perse d'animo e, il 7 settembre 1598, ci provò per la prima volta, con Padre Cattaneo al seguito del Ministri dei Riti Wang Chung Ming; ma non ebbe successo in quanto considerato "straniero sospetto" a causa della guerra tra Cina e Corea. Il 19 maggio 1600 Padre Matteo ci riprova accompagnato da Diego Pantoja e due sacerdoti novizi cinesi, ancora con un nulla di fatto. Ma ecco che il 27 Gennaio 1601 fu lo stesso imperatore cinese Wan-Li a convocarlo (Fig.3) giacché la fama e le sue qualità erano giunte fino al Palazzo Celeste. Così Il 27 Gennaio 1601, Padre Matteo Ricci entra definitivamente a Pechino. Nel corso dell'incontro con l'imperatore, Padre Matteo disse di essere un semplice religioso e che non chiedeva nessun privilegio a corte; e che era pronto a mettere al servizio la propria persona, e la scienza imparata nell'Occidente dal quale era giunto. Per l'occasione diede in dono all'Imperatore dipinti sacri, un grande atlante, prismi di vetro che riflettevano la luce, clesidre a sabbia, monete d'argento europee, la riproduzione della Madonna di Santa Maria Maggiore, un clavicembalo con otto composizioni, e due orologi meccanici. E furono proprio gli orologi che suonavano ad ogni ora ad affascinare l'imperatore. Altro elemento che conquistò l'imperatore fu la carta del globo disegnata da Padre Ricci; tanto che l'imperatore gli ne ordinò una ristampa di dodici copie, perché meravigliato dal fatto che, per la prima volta, aveva scoperto l'esistenza di nuovi Paesi, compresa l'Europa. Oggi, le copie di questi mappamondi cinesi sono custoditi a Pechino, a Londra, e nella Biblioteca Apostolica Vaticana. Quindi l'imperatore gli diede il permesso di risiedere a Pechino, sia di entrare periodicamente nel palazzo imperiale per fare manutenzione agli orologi; residenza che durò circa dieci anni. A tal riguardo, il Gesuita Giuliano Raffo così scrisse: ... "con Padre Matteo Ricci, per la prima volta il Cristianesimo ottiene cittadinanza in Cina". Padre Ricci insegnò agli alunni cinesi l'astronomia, la cosmologia, la matematica; in cambio ottiene dall'imperatore l'autorizzazione per l'acquisto di un terreno, appena fuori Pechino, per la sepoltura dei confratelli missionari; nonché la costruzione della prima chiesa cristiana e la possibilità di celebrare la SS. Messa in pubblico, ottenendo anche l'approvazione delle massime autorità religiose



del confucianesimo e del buddismo. La chiesa cristiana (Nantung per i cinesi) fu dedicata all'Immacolata Concezione ed è meta di pellegrinaggio per quanti si recano in Cina per visitare questo enorme paese. Instancabile nelle iniziative nel lavoro, il 3 maggio 1610 Padre Matteo si ammalò gravemente, consumato dallo stress e dalla stanchezza. Si rende conto delle sue precarie condizioni fisiche e, con molta serenità, annuncia che non sarebbe più guarito. Riceve la visita solidale di molti Mandarini Cinesi che lo ammiravano e si dispiacevano vederlo consumare lentamente fino alla fine, che avvenne a Pechino l'11 maggio 1610. Dalla cronaca del tempo risulta che ingenti folle di uomini illustri vennero secondo il costume a piangerlo; e lo facevano con tanta espressione di dolore che apparve chiaramente in che concetto portavano Padre Matteo Ricci. Inoltre si legge. ... "Nel qual giorno, verso sera, seduto in mezzo al letto, senza alcun movimento del corpo, rese l'anima a Dio, e, chiudendo egli stesso gli occhi, come per conciliarsi il sonno, si addormentò dolcissimamente nel Signore". Padre Ricci aveva portato a termine la sua Missione; quella di collocare il Cristianesimo tra il Confucianesimo ed il Buddismo. Addolorato per la scomparsa del Gesuita, l'imperatore Wan-Li decise che Padre Matteo Ricci fosse sepolto a Pechino, la capitale imperiale della Cina; e che il suo mausoleo fosse eretto nel terreno donato dallo stesso Imperatore (Fig.4). Un privilegio raro, perché Padre Ricci fu il primo



Fig.4

non cinese ad avere sepoltura a Pechino; e sulla lapide l'imperatore fece scolpire l'effigie: "Italicus Maceratensis". Aveva 58 anni Padre Ricci (Li-Matou per i cinesi) di cui 28 anni vissuti in Cina, la dove, grazie alle sue conversazioni ed ai suoi scritti scientifici di matematica, astronomia e geografia, riscosse anche la fiducia della Comunità Scientifica Cinese, in quanto non esisteva disciplina scientifica, in cui non fosse preparato. Ed infine, va aggiunta la preziosa opera di collaborazione con l'osservatorio astronomico (Fig.5), tra i più antichi al mondo, appartenuto alla dinastia dei Ming e successivamente

alla dinastia dei Qing, dove, alcuni strumenti astronomici furono progettati e realizzati dallo stesso Matteo Ricci.

Quindi, moderni metodi di ricerca astronomica (per quell'epoca) impartiti agli astronomi cinesi da Padre Ricci. Oggi la Cina è al passo con i tempi con la ricerca astronomica. Vanta missioni spaziali e realizzazioni di alta tecnologia. Chissà se gli astronauti della stazione spaziale cinese Tiangong 2, sorvolando l'enorme territorio cinese, ricordano che un semplice sacerdote missionario, venuto dall'Europa, nel lontano 1583, ha contribuito a lanciarli nello Spazio!



Fig.5

Dott. Giovanni Lorusso (IK0ELN)



E.R.A. "EUROPEAN RADIOAMATEURS ASSOCIATION"
- SEDE CENTRALE -

Sede Legale : via Sagittario n.8 90127 Palermo - Cod. Fisc. 97056180827
Tel: 3333670190 E-mail: segreteriagenerale@era.eu eraeuropa@libero.it
E-mail Pec: eraeuropa@pec.it Web: www.era.eu



SETTORE INTERVENTI: TLC, AIB, TUTELA DELLE ACQUE E DEL MARE, SANITARIO, ZOOFILO

Ai Sigg. Componenti del CDN E.R.A.
Al Sig. IZ6iqa Claudio Giacinto
Presidente O.d.V. Radio Club Piceno
(già affiliato E.R.A.)
Ai Sigg. Presidenti delle Sezioni E.R.A.
Loro Sedi

Palermo, 09.04.2019

Prot. nr. 31/2019/PRES/MA

OGGETTO: Nomina Referente Regionale Marche.

In ottemperanza allo Statuto vigente il Presidente Nazionale può conferire incarichi speciali a Soci che si sono distinti nella loro particolare attività associativa e la per dedizione ed attaccamento alla E.R.A. - European Radioamateurs Association.

Ciò premesso, tenuto conto della massima disponibilità sino ad oggi dimostrata a favore della nostra Organizzazione, il sottoscritto n. q., conferisce la carica di **REFERENTE E.R.A. REGIONE MARCHE a IZ6IQA Sig. Claudio Giacinto.**

La presente nomina ha effetto immediato e durerà fino alla scadenza della attuale consiliatura ed essa può essere rinnovata.

IT9LND MARCELLO VELLA
Presidente E.R.A.



Apprendisti stregoni

Laboratorio, complementi esercizi e ripasso, radiotecnica dilettevole e qualche chiacchierata. In quanto tale, occorrerà sempre fare riferimento ai testi di base adottati per i corsi. Rivisitazione della tecnica alla scoperta del come e un po' anche alla ricerca del perché. In fondo, il ripasso altri non è che radiantismo vissuto, cose magari ovvie ma raccontate con semplicità e chiarezza. Ciò che ritengo più importante di tutto in questa rivisitazione, e che facilmente sfugge ad un primo approccio, è la sintesi, che sovente svela interconnessioni tra argomenti solo apparentemente scollegati. Queste note sono pertanto dedicate a quanti hanno voglia di crescere verso conoscenze e consapevolezza maggiori, e disponibilità ma soprattutto determinazione a farlo.

ISOIEK Emilio Campus

Stabilità, selettività e frequenza immagine

Seguitando il discorso sulla generazione e ricezione dei segnali, focalizzandoci particolarmente sulla SSB (ma il discorso si può ovviamente generalizzare) è ora giunto il momento di rimuovere alcuni degli assunti semplificativi posti a suo tempo, dopo approfondita lettura ed essendoci dotati degli elementi per farlo, nonché riservandoci eventualmente di approfondirne altri nel seguito; e quindi finalmente esaminare i perché a) dell'impiego di mixer doppi bilanciati, e b) come mai delle DUE frequenze (somma e differenza) prodotte una ne venga bloccata mentre solamente l'altra singola, pur contenente anche essa sola tutta l'informazione che si intende trasmettere, proceda e venga poi effettivamente irradiata ai fini comunicativi che ci si prefigge. Ma andiamo avanti con ordine; i requisiti salienti che ci si attende da un apparato, perché possa dirsi degno di tale denominazione sono due: **selettività** e **stabilità**. Iniziando dalla stabilità (che pure, come vedremo più sotto, ha a che fare con la selettività) essa altri non è che quella caratteristica per cui un apparato una volta fatto conserva nel tempo le impostazioni e le regolazioni, in specie la sintonia. Appunto nel tempo, questa è passata nel giro di pochi lustri da apparati necessitanti di ritocchi e correzioni pressoché incessanti (ma ciò è tuttora attuale per alcuni apparati specie QRP) al potersi prima concedere un QSO in SSB di circa una decina di minuti senza necessità di interventi, poi di un'oretta, alla fine operare per un intero contest, indi poter lasciare un apparato per un mese o più, e ritrovarlo (per quanto magari spento e riacceso) sintonizzato esattamente dov'era; davvero una conquista. Analogo discorso può farsi quanto alla selettività, definibile come la capacità di discriminare i segnali desiderati da quelli che non lo sono, comprese cosiddette frequenze immagine nonché armoniche e spurie di vario tipo; sulle prime ritorneremo più sotto, sulle altre prossimamente. Anche qui nel tempo si è passati dalla modesta (o almeno tale oggi ci appare) selettività degli apparati AM ⁽¹⁾ cui si sono andati via via sostituendo, a partire dagli anni '60, i requisiti alquanto più restrittivi della SSB, nonché quelli della "nuova fiamma" di allora, la RTTY.

Immagini & Co.

Per addentrarci nella comprensione, dovremo a questo punto necessariamente calarci un po' nelle tecniche. Come già sappiamo (bibliografia 1) tanto il processo di modulazione (audiofrequenza AF con radiofrequenza RF) quanto quello di mixaggio (RF con RF), entrambi mixaggi, conversioni, eterodine e sostanzialmente sinonimi producono due frequenze: un segnale somma ed uno differenza, tra loro speculari; e, se il mixer è doppio bilanciato, solo queste, eliminando dunque quelle entranti, cioè di provenienza. Proprio come se in corrispondenza della frequenza portante vi fosse uno specchio, che rifletta un segnale ribaltandolo appunto nel suo speculare [fig.1]. Chiaramente, maggiore sarà il valore attribuito alla f_2 , più distanti tra loro (in frequenza) saranno i due segnali speculari prodotti. Non a caso, vengono detti l'uno immagine dell'altro. Per inciso, se la frequenza desiderata è ad es. in USB, la sua immagine a motivo di detta specularità, sarà a banda invertita e dunque, sempre nell'esempio, in LSB. Chiedo ancora scusa se potrò sembrare prolisso e ripetitivo, ma *repetita iuvant*; specie quando ci si rivolge a degli apprendisti, stregoni per giunta; e così, riferendoci all'esempio della puntata

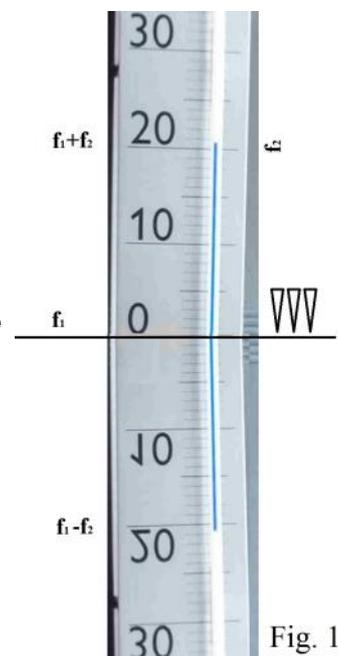


Fig. 1

puntata precedente (ERA Magazine gennaio 2019) nel caso del primo mixaggio tra la RF f_1 ad 8.998,5 ed una audiofrequenza, la distanza tra le due bande di frequenza prodotte era di pochi chilocicli, mentre nel secondo mixaggio della banda dianzi prodotta con un'altra frequenza f_{vfo} , l'ampiezza della forbice, chiamiamola così per intenderci, tra le due immagini tra loro speculari sarà ben maggiore, pari appunto al doppio della frequenza immessavi. E tanto per semplificare la cosa, anziché con quelle contenute nella voce o in un accordo musicale, che costituiscono una banda di varie frequenze audio, come nell'esempio fatto nella puntata precedente, moduliamo stavolta impiegando una sola singola nota, costante, ed avente una frequenza audio pari a 1.500 Hz ovvero se preferiamo 1,5 kHz; così renderemo anche più semplici i contorcimenti, per esempio alla USB competerà una frequenza di $(8.998,5 + 1,5) = 9.000 \text{ kHz} = 9 \text{ MHz}$ esatti. Delle due frequenze speculari così prodotte ai nostri fini una è però di troppo; occorrerà pertanto selezionarne una delle due (e, come vedremo, con criterio, con la necessaria ocularità) mentre l'altra non farà parte del segnale utile, avente cioè un interesse reale (da cui la sua denominazione di immagine) pertanto disturba e va quindi eliminata (2). E' il caso di ricordare come tali immagini (ed altre componenti indesiderate) siano suscettibili, qualora non adeguatamente sopresse raggiungano amplificate l'uscita del trasmettitore (oltre a costituire spreco di energia, sorgenti di SWR sulle linee di trasmissione, pericolo per la stessa integrità fisica dei finali per via del carico disadattato ad esse associato, vedi bibliografia 7) di diventare emissioni inutili immesse nell'ambiente radioelettrico. Ciò per il sano principio di evitare di arrecare disturbo a chicchessia, e non ultimo porsi al riparo da reclami e conseguenti eventuali sanzioni. Anche se le HF ormai appaiono scarsamente frequentate, almeno rispetto ad altri più gloriosi periodi, è sempre scorretto (oltreché giuridicamente rilevante) irradiare segnali disturbanti ricadenti dentro, o peggio fuori, le bande assegnate. E come faremo tutto ciò? Ma con i filtri, perbacco! È il filtro il vero ghostbuster, l'acchiappa fantasmi della situazione; grazie all'adempimento di filtri ben progettati e disposti con accortezza in quelli che sono i nodi cruciali dell'architettura di un apparato, le frequenze immagini rimangono confinate nel limbo in cui intendevamo riversarle, le *unwanted sideband* rimangono tali, e molti disturbi in ricezione vengono soppressi o quanto meno attenuati fino a livelli talmente esigui da non arrecare più fastidio alcuno; o almeno così si spera, e così dovrebbe essere senonché mai avremo a che fare con elementi ideali, perfetti. Ci imbattemmo dunque in un ulteriore protagonista che riveste un ruolo centrale nella nostra esperienza radioamatoriale: il filtro; come affermò un grande radioamatore e sperimentatore, lo scomparso Piero Moroni I5TDJ: "la radio, si fa coi filtri"!

Ed i filtri, aggiungiamo, a loro volta si fanno con gli elementi risonanti. Concettualmente un filtro di banda laterale o un filtro di gamma sono esattamente la stessa cosa. Sono le rispettive caratteristiche fisiche, i componenti impiegati, ciò che facendo la notevolissima differenza, ne costruisce come dire l'identità. Tanto si evince dai compiti assai differenti che sono chiamati ad espletare: il primo tipo deve separare, ed anche assai nettamente, segnali vicinissimi, distanti pochi kilohertz l'uno dall'altro; tanto poco distano infatti tra loro le due bande laterali specularmente prodotte da un segnale audio, proprio perché la frequenza della banda base modulante, cioè l'audio, è bassa; nel caso del parlato non supera appunto i 2+3 kHz (3). Per ottenere tali prestazioni, una volta occorreva far lavorare i filtri a frequenze assai basse, in seguito l'evoluzione delle tecniche ha reso tali limitazioni assai meno restrittive. Il filtro del secondo tipo, quello di gamma, ha in confronto un compito più rilassato, dovendo distinguere tra due segnali entrambi a radiofrequenza ma non più tanto vicini, separati cioè da una "forbice" assai più ampia dei pochi kilohertz con i quali deve sapersi destreggiare il primo. In entrambi i casi, come accennato, al crescere della frequenza di lavoro alla quale il filtro opera, il suo compito si fa più difficile. In stretto rapporto con questa gioca il fattore di merito Q dei rispettivi risuonatori. Difatti la relazione $B = f_0/Q$ appresa nelle lezioni del corso ove ci viene presentata come $Q = f_0/B$ giusto a fini didattici per meglio definire il fattore Q, ma una semplice operazione ci dice che è la stessa cosa, bastando per convincersene moltiplicare entrambi i membri dell'uguaglianza per B/Q) laddove f_0 è la frequenza centrale del filtro e B rappresenta la banda passante misurata tra i punti al 0,7 (cioè 70%) dell'ampiezza (tensione V o indifferentemente intensità I) ovvero -3dB di livello che corrisponde al 50% della potenza

(il che è lo stesso se ricordiamo che $P = V \cdot I = 0,7 \cdot 0,7 = 0,49 = 0,49 \approx 0,50$) ci dice qualcosa di interessante. Mostrandoci ad esempio come un valore $Q=10.000$ (ed oltre) caratteristico dei risuonatori al quarzo spesso adottati nei filtri di banda laterale, essendo il filtro centrato ad es. a 9 MHz darà una banda passante B pari a $9.000 \text{ kHz} / 10.000 = \text{circa } 1 \text{ KHz}$, più che sufficiente allo scopo di discriminare la banda laterale indesiderata (unwanted sideband); la USB generata ricadrà invece nella banda passante del filtro, nell'esempio fatto proprio al suo centro. Invece un valore $Q = 100$, buono per un circuito accordato, e tipico dei filtri di gamma, il classico RLC (resistenza R - induttanza L - capacità C) ovvero LC trascurando per la piccola entità la R (la quale concentra figurativamente tutte le perdite sempre presenti in circuito, da minimizzare al fine di ottenere un Q elevato) alla frequenza di 7 MHz comporta una B pari a $7/100 = 0,070 \text{ MHz}$ cioè 70 kHz vale a dire 35 kHz per parte ($7.000 - 35 = 7.965 + 7.000 + 35 = 7.035$); alla frequenza di $28 + 30 \text{ MHz}$ il Q varrà ad es. 80 (con la frequenza crescono in misura notevole le perdite) dunque $B = 30/75 = 0,4 \text{ MHz}$ vale a dire 200 kHz per parte; tanti comunque, considerato che si parla di soli -3dB di attenuazione agli estremi, e che il "mantello" che la circonda oltre detti estremi non è precisamente attillato, ma presenta anzi delle ampie rotondità, che di fatto portano a qualche MHz l'estensione da proteggere dalle frequenze immagine [Fig. 2];

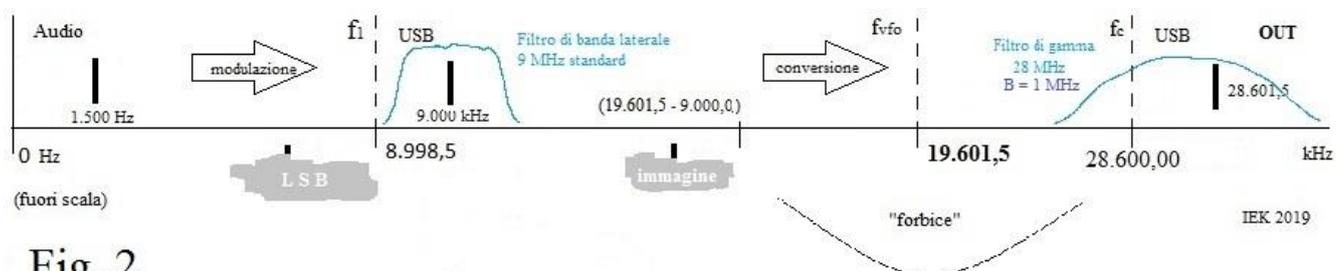


Fig. 2

entrano infatti in gioco numerosi altri fattori tra cui prevale il fattore di forma dell'elemento selettivo, come vedremo meglio in una prossima puntata. Una tale selettività, sebbene insufficiente a discriminare la banda laterale indesiderata, sarà però adeguata per dei filtri di gamma, specie se articolati lungo una catena di più circuiti LC in cascata, magari disposti allineati e resi sintonizzabili al passo mediante un unico comando, come possiamo osservare nel bell'esempio datoci da un apparato Collins. [Fig. 3] Questo naturalmente se la forbice da discriminare non è troppo modesta, causa l'impiego di una media frequenza eccessivamente bassa. Se infatti impiegassi per la generazione del segnale SSB un filtro di banda laterale a 0,455 MHz (455 kHz) perché quello a 9 MHz non ce l'ho (o magari non esisteva ancora, non era stato ancora inventato o prodotto con caratteristiche idonee, oppure costava troppo) quando salgo sulle frequenze più alte, 28 o 24 ma anche 14, 18 e 21, la selettività che può darmi un buon filtro di gamma sarebbe ancora insufficiente, e la frequenza immagine finirebbe per ricaderci dentro, sia pure lievemente attenuata ma sempre comunque alquanto disturbante. [Fig. 4]

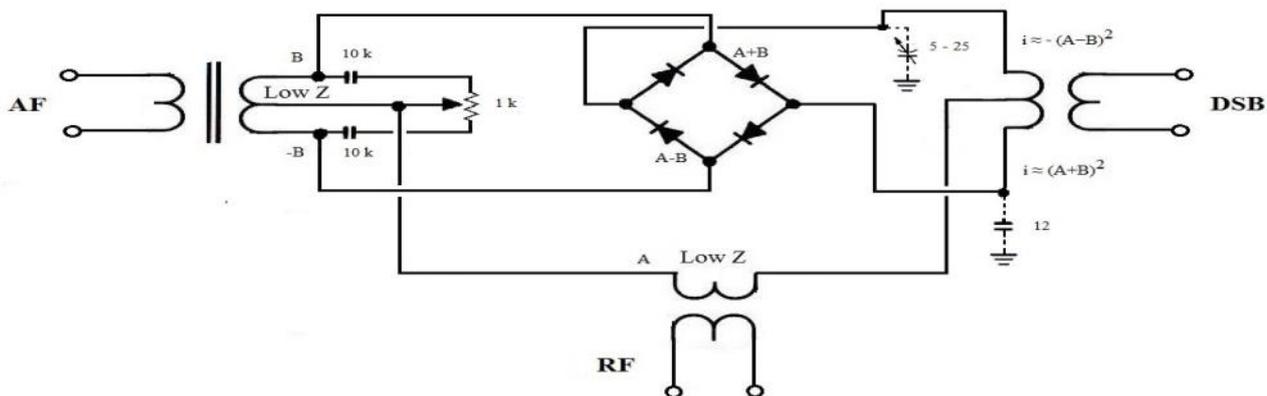


Fig. 4

Sarà dunque chiaro il perché si imponevano differenti impostazioni architetture dell'apparato, quale la doppia conversione, comportante in totale a n. 3 mixaggi includendo anche quello dell'audio con la f_1 (portante). Discorso del tutto analogo, vale sotto il profilo della stabilità; un oscillatore libero, alla frequenza di qualche decina di MHz quali quelle citate negli esempi, deriverebbe paurosamente, non solo se rapportato al lavoro in SSB (o, peggio, digitale) ma anche a quello in AM. Infatti il Q del circuito accordato interviene ugualmente anche nel caso di un oscillatore libero (non quarzato); al crescere di Q, si ha maggiore capacità di discriminazione tra una frequenza di oscillazione desiderata (in quanto intenzionalmente impostata sulla scala dell'apparato) ed una che invece tale non sia. Così, proprio attraverso il fattore Q, anche il discorso stabilità si rifà alla selettività; evito però di addentrarmi ulteriormente in una materia che a questo punto si fa squisitamente specialistica, comprendente tutti gli accorgimenti per elevare detto fattore Q (bibliografia 2) nonché per stabilizzare meccanicamente, termicamente ed elettricamente tutti i componenti dei circuiti oscillatori, della qual cosa peraltro la letteratura tecnica anche hobbistica è piena, o almeno lo era sino all'avvento degli oscillatori a controllo numerico ad elevata stabilità, PLL e DDS. Preferire gli oscillatori liberi fatti lavorare ad una frequenza bassa, discende dal fatto che la stabilità di un buon oscillatore ben costruito e stabilizzato è ad esempio di ± 2 parti per milione (o ± 2 ppm. o $\pm 2 \cdot 10^{-6}$ che dir si voglia) riferita ad es. a un'ora di funzionamento dopo riscaldamento, il che rappresenta una deviazione massima di 4 Hz a 1 MHz (del tutto insignificante, almeno nei modi analogici, con il digitale è tutt'altra faccenda) che però già diventano 20 Hz a 5 MHz (passabili) 40 Hz a 10 MHz (che già iniziano a sentirsi) però circa 60 Hz a 14 MHz, 100 a 21, 120 a 28 ... poco accettabili per il lavoro SSB. Ecco però che miscelando questi 20 Hz a 5 MHz con un oscillatore quarzato con il suo fattore Q > 10.000 operante, che so, a 23 MHz, rimangono pressoché sempre gli stessi 20 Hz, anche a 28 MHz. Questa un'ulteriore buona ragione per la scelta, almeno nelle architetture classiche, della doppia conversione (delle quali almeno una quarzata, impiegante cioè un oscillatore controllato a cristallo di quarzo, vedi anche bibliografia 3); come del resto riscontriamo nelle realizzazioni SSB delle più quotate case dell'epoca, tra cui non sfigura la nostrana Geloso, nonché di tanti validi autocostruttori, alcuni dei quali citati in bibliografia. Il sistema impiegante un filtro a cristalli di quarzo è oggi universalmente adottato dati i suoi numerosi vantaggi, specie con l'evolversi delle tecnologie che ci hanno consegnato filtri di banda laterale efficaci operanti su frequenze abbastanza elevate (tipicamente 9 MHz) tali da distanziare bene le immagini allargando la "forbice", divario o discriminazione che dir si voglia tra le due frequenze; abbattendone soprattutto i costi. Una ulteriore soluzione evolutiva, consentita dalle odierne tecnologie dei filtri e, necessariamente, degli oscillatori associati a questi di stabilità adeguata alle nuove esigenze (tralasciando l'aspetto accessori, pur importante, per limitarci ai soli aspetti davvero essenziali) è quella della *up conversion*, ove il filtraggio delle immagini avviene a frequenze molto elevate, ricadenti nell'ambito delle VHF con *roof filter* da 6+8 kHz di banda tipicamente operanti intorno ai 70 MHz, con notevole efficacia ed un buon grado di semplificazione circuitale, per giunta a prezzi divenuti ormai concorrenziali.

Mixer e modulatori

Esaminato il cosa ed il come dei prodotti frequenziali superflui, in particolare le immagini, ci concentreremo ora sull'altro assunto, quello relativo al doppio bilanciamento dei modulatori e mixer, il quale assunto si rimuove assai facilmente. Se infatti questo non fosse doppio bilanciato, all'uscita di esso oltre ai due segnali somma e differenza (f_1+f_2 ed f_1-f_2) prodottivi, sarebbero presenti anche le frequenze originanti; vale a dire la componente AF (audiofrequenza, che avevamo chiamato f_2 e che però in quanto tale non solo non è irradiabile, ma certo non passerebbe indenne attraverso la catena degli stadi RF successivi, specie se accordati) e la componente a radiofrequenza portante RF (f_1) che l'audiofrequenza andrà a modulare, quella si irradiabile (nonché indesiderata, per definizione di SSB). Ma per sopprimere la frequenza portante sarebbe sufficiente un modulatore a bilanciamento semplice, anziché doppio; vedremo poi il caso del mixaggio RF con RF. Quanto all'aspetto circuitale, ne esistono vari tipi con schemi differenti, dal tipo ad anello di diodi, a quelli impieganti tubi a vuoto o transistor, ma tutti hanno in comune il metodo, unico praticabile almeno sino all'avvento dei JFET e MOSFET, che è quello per sopprimere una portante, di opporre una portante uguale e contraria (bibliografia 5); ciò si ottiene appunto con un gioco, abbastanza semplice pur nelle sue numerose varianti, di ingressi in fase ed uscite in opposizione (o più raramente il viceversa). Concentriamoci allora sul classico circuito del modulatore bilanciato ad anello [Fig. 5] e per fissare le idee indichiamo con A la portante



Ring type balanced modulator

iek2019

(carrier) RF avente frequenza f_1 , e con B l'audio AF avente frequenza f_2 (4), di ampiezze tali che $A \gg B$ (per una buona linearità, si parla di alcuni volt di RF e di frazioni di volt per la AF; vedi bibliografia 4). Allora in un ramo dell'anello (alimentato in fase tanto per la RF quanto per la AF) ai capi del relativo diodo avremo una tensione proporzionale ad $(A+B)$ mentre nel ramo diametralmente opposto (alimentato in fase per la RF ed in opposizione per la AF) una tensione proporzionale ad $(A-B)$ le quali tensioni, stante la caratteristica corrente vs. tensione del diodo com'è noto pressoché quadratica (almeno per segnali di ampiezza non eccessiva), daranno luogo sul circuito di uscita a delle correnti ad esse proporzionali, ma in opposizione per via della disposizione circuitale, dunque:

$i \approx (A+B)^2 - (A-B)^2$ cioè sviluppando i quadrati $(A^2 + B^2 + 2AB) - (A^2 + B^2 - 2AB)$ in definitiva

$$A^2 + B^2 + 2AB - A^2 - B^2 + 2AB = 4 A * B \text{ ovvero } A * B = \frac{1}{4} [(A+B)^2 - (A-B)^2]$$

Avremo insomma ottenuto il prodotto $A * B$ dei due termini, depurato degli stessi A e B di partenza. Ma noi sappiamo (bibliografia 1) che il mixaggio (modulazione) di due segnali consiste proprio nell'effettuare il prodotto (5) ottenendo i termini aventi frequenza somma e differenza (USB ed LSB); come volevamo. Il modulatore ad anello di diodi è inoltre un circuito intrinsecamente a bassa impedenza e larga banda, i trasformatori RF potrebbero benissimo essere avvolti su nuclei toroidali; anche se specie nei circuiti impieganti tubi le bobine di bilanciamento in uscita spesso sono accordate. I due condensatori posti alle estremità del secondario del trasformatore di ingresso AF hanno la funzione di consentire un passaggio agevole della RF evitando l'attraversamento dei due bracci del secondario stesso, ove incontrerebbe un ostacolo insormontabile sia per via dell'elevato numero di spire che per la presenza di un corposo nucleo metallico, adatto alla sola bassa frequenza. La regolazione del potenziometro, piuttosto critica, ha lo scopo di ricercare il miglior bilanciamento del modulatore (6), compensando entro limiti abbastanza ristretti eventuali differenze residuali nelle caratteristiche e/o nella disposizione dei componenti, in particolare nei riguardi delle masse metalliche circostanti; analoga funzione assolvono le due capacità di compensazione, una fissa (7) ed una variabile (trimmer) tratteggiate nei due rami del circuito di uscita, il quale fisicamente è costituito da un trasformatore RF consistente in una bobinetta avente un primario con presa al centro, avvolto con grande cura e magari bifilare, ai fini di una maggiore simmetria (bibliografia 6). Tutti questi accorgimenti non sempre vengono tenuti nella debita considerazione. E non finisce qui: dal momento che stiamo mescolando una radiofrequenza (RF) con una audiofrequenza (AF) il modulatore che abbiamo considerato è intrinsecamente già doppio bilanciato: infatti, in ogni caso, l'audiofrequenza mai e poi mai avrebbe potuto attraversare la bobinetta RF posta in uscita, né comunque la successiva catena degli stadi RF che in un trasmettitore lo seguono, nè infine l'antenna che ... non irradia audiofrequenze, non è mica una cassa acustica! Anche con una sola coppia di diodi (magari a vuoto) ed ovviamente uno schema semplificato, il modulatore funziona ugualmente, pur non eguagliando nelle prestazioni il più sofisticato modello a due

coppie disposte ad anello (bibliografie 6, 7, 8, 11). Che dire poi dei mixaggi RF con RF, ad es. nelle conversioni di frequenza degli apparati? Lì il discorso si fa più delicato, ma curando parimenti con scrupolo il bilanciamento si possono ottenere degli ottimi livelli di soppressione di entrambe le componenti in ingresso, approssimando così il caso ideale formulato in ipotesi. Occorre anche mettere in conto che trattandosi ad ogni modo di reti passive, prive cioè di componenti attivi (transistor, ecc. che come indica dice la parola stessa, svolgano un ruolo attivo immettendovi dell'energia proveniente dall'esterno, leggasi alimentazione, ma limitandosi viceversa a gestire la sola energia intrinseca dei segnali stessi) essi presenteranno una certa attenuazione, sicuramente non enorme ma comunque valutabile intorno ai 6 + 10 dB. Alla cosa si può ovviare prevedendo un maggiore guadagno nei successivi stadi di amplificazione (occhio al rumore ed ai prodotti di intermodulazione) oppure mediante mixer impieganti appunto componenti attivi, o addirittura mixer integrati. Se poi, d'altro canto, rimuoviamo proprio l'ipotesi del bilanciamento ... ricadiamo nella modulazione d'ampiezza convenzionale (AM ovvero A3) ed un tempo usuale, nel qual caso però il modulatore bilanciato (sbilanciato all'occorrenza vuoi con intervento sulle regolazioni, vuoi con l'applicarvi in ingresso potenziali in corrente continua) magari ancora seguito da un inutile –in questo caso– filtro di banda laterale (pressoché impossibile a rendere commutabile on/off perché si introdurrebbero nei collegamenti e tra i contatti delle capacità parassite che ne minerebbero l'efficacia) non rappresenta proprio il massimo della qualità. Meglio allora ricorrere ad una deviazione circuitale, che rimandi direttamente ad un *device* dedicato (pentodo, eptodo o altro) impiegato quale modulatore (bibliografia 9); soluzione adottata anche industrialmente ad es. dalla Drake; mentre Collins, quanto meno nei suoi apparati più recenti, non prevedeva emissioni del tipo a doppia banda laterale.

In conclusione

Mi sono riferito, per ragioni didattiche, ad apparati ed architetture classiche; è evidente che adottando soluzioni tecnologicamente più avanzate e dunque non essendo più soggetti ad una numerosa serie di vincoli, per molti versi le cose si semplificano; a patto, altrettanto evidentemente, di non divenire però sempre più tecno dipendenti e sempre meno capaci di comprensione ed in definitiva di autonomia. Tutto quanto detto può anche apparire poco intuitivo e nozionistico; intendiamoci, i progettisti in elettronica riescono anche a trovare, in questa materia apparentemente arida e di scarso appiglio, spunto per idee sempre nuove e soluzioni creative. Qui però risiedono le fondamenta di quello che, in radio, facciamo tutti i giorni. Mi si potrebbe, e giustamente, osservare che chi guida un'auto mica abbisogna di sapere cosa fanno spinterogeno, cuscinetti, albero a camme o finanche la centralina, e se l'auto è elettrica, accumulatori, avvolgimenti statorici e rotorici, e quant'altro. Vero (massime in sentore di guida autonoma ...); ma l'auto ha, in fondo, funzioni utilitarie, mentre il radiantisimo affonda le sue radici e spazia nel campo della conoscenza. E' questa a conferirgli la qualità e dignità di servizio, internazionalmente riconosciute; né toglie che, specie in particolari circostanze anche di tipo emergenziale, possa rivestire altre funzioni. Ma pensiamo davvero che il cardiocirurgo possa bene operare senza conoscere le basi della circolazione del sangue, oppure il comandante di Airbus o di Eurofighter tirare per la sua rotta ignorando il funzionamento della turbina, la meccanica dei fluidi o le loro interazioni con le superfici aerodinamiche? O che il pilota di F1 o del Motomondiale si limitino a saper girare bene lo sterzo? Facciamo la prova del nove, immaginando per assurda ipotesi che un pomeriggio mettano a disposizione del pubblico la monoposto del Sebastian o la moto del Vale, concedendo magari libertà di metterci le mani sotto i cofani, e pure di farci sopra un giro della piazza ... chi di noi sarebbe capace di resistere, magari dicendo: scusate io non posso, ho da fare, debbo andare a far la spesa perché vorrei approfittare dell'offerta dei broccoli come dal volantone pubblicitario? Va bè il supermercato, però prima passo almeno dalla piazza! Il radioamatore, in fondo, nasconde un piccolo campione, gente che non si arrende, che va oltre, scavalca gli steccati... ove gioca a nostro favore solo e unicamente la passione che sostiene quanti si accostano al radiantisimo o lo vanno praticando. E se solitamente non mette mano sotto i coperchi degli apparati, magari vorrebbe ma se ne astiene, è per una serie di ragioni: a parte il valore economico residuale degli stessi

(“da vetrina”, “pari al nuovo”, ecc.) in vista di possibili operazioni commerciali, motivazione di per sé più che valida, è perché nella maggior parte dei casi non dispone di adeguata strumentazione, ma soprattutto di preparazione ed esperienza sufficienti. Ma poi, non siamo qui proprio per sperimentare? Non c'è una contraddizione in tutto questo? Impariamo, sperimentate, sperimentate e sperimentate! Questo non significa dare incoscientemente 1.000 Volt alle casse per vedere l'effetto che fa (!) ma certo occorrerà fare le cose con cognizione e pazienza e soprattutto prudenza, cominciando col poco, un passo alla volta; nonché un pizzico di umiltà nel riconoscere il livello della propria preparazione ed i propri limiti... del resto, nessuno è nato imparato. E' una scuola abbastanza dura, un poco alla volta, ma ha sempre funzionato, e sempre funziona. Pigliatevi, se credete, una carretta, un ferivecchio, senza problemi di soldi né di tempo, smontate, rimontate, fateci quel che vi più aggrada (ovviamente nel rispetto delle norme e del galateo ... non adoperate in aria il trasmettitore a scintilla, HI); tanti hanno cominciato così, anche perché esisteva solo il surplus da controllare, all'occorrenza (quasi sempre ...) riparare ed adattare, e l'autocostruito. E vi sorprenderete delle cose che saprete tirarne fuori, quelle visibili (DX ? ma anche solo arrivare all'isolato o al paesello vicino) e soprattutto, quelle che non si vedono: l'esperienza, e con essa il procedere con sempre maggiore sicurezza. La gioia del radioamatore autocostruttore è in fondo quella del ragazzino di provincia che attaccato un filo al torsolo del granturco, e girando d'intorno tirandoselo appresso, va dicendo che è un carro a buoi; o di quello più grandicello (finanche le “matricole” universitarie) che fattasi una carriolina con qualche asse di legno e quattro routine improvvisate (i cuscinetti a sfere erano per questo una manna dal cielo) a malapena sterzanti, ci monta sopra, per lanciaarla in una folle gara lungo una discesa con curve e controcurve, sentendosi quasi in Ferrari!

E adesso, in bocca al lupo a chi sosterrà gli esami ed un caro 73 a tutti de Emilio ISOIEK

Note:

(1) e CW ove alla sovrabbondante larghezza di banda spesso supplisce ... solamente l'orecchio.

(2) è bene tenere presente come il problema delle immagini interessi in pari misura trasmissione e ricezione; in quest'ultimo caso anziché irradiare segnali indesiderati, avremo ricezione su frequenze indesiderate (sempre speculari, attraverso il meccanismo che si è detto, a quelle desiderate) ove possono esservi, e quasi sempre vi sono, segnali che non interessano (magari forti) nonché rumore e disturbi in genere.

(3) il parlato presenta una banda utile convenzionalmente valutata a $300 \div 3.000$ Hz; quella che preoccupa di più ai fini della separazione di banda laterale dalla sua speculare non è però la massima frequenza audio contenuta nel parlato, bensì la minima (peraltro variabile da individuo ad individuo): comprensibilmente a questa corrisponde una forbice di soli 600 Hz ($2 \cdot 300$) tra le due frequenze speculari ($f_1 + 300$ ed $f_1 - 300$) e dunque un maggior lavoro richiesto al filtro per separarle. Per evitare di imbattersi in frequenze ancora più basse, ad es. quelle dei ronzii di rete, i circuiti ad audiofrequenza andrebbero preferibilmente progettati in modo da tagliare marcatamente le frequenze al di sotto di tali valori; sebbene alcuni operatori manifestino tuttavia preferenze personali verso modulazioni dai timbri più gravi.

(4) Ricordiamo che trattasi in entrambi i casi di grandezze sinusoidali, e pertanto poste nulle entrambe le rispettive fasi ed indicati con $V_p a$ e $V_p b$ i rispettivi valori di picco, $A = V_p a \cos \omega_1 t$ e $B = V_p b \cos \omega_2 t$

(5) Trattandosi di grandezze sinusoidali (o comunque periodiche e quindi, in base al teorema di Fourier, a queste riconducibili) ed applicando perciò le formule trigonometriche di Werner, che esprimono il prodotto tra funzioni trigonometriche (quali appunto seno e coseno) abbiamo $\cos \alpha \cdot \cos \beta = \frac{1}{2} \cos(\alpha + \beta) + \frac{1}{2} \cos(\alpha - \beta)$ da cui $A \cdot B = A_1 \cos \omega_1 t \cdot A_2 \cos \omega_2 t = \frac{1}{2} A_1 \cdot A_2 (\cos(\omega_1 + \omega_2)t + \cos(\omega_1 - \omega_2)t)$ con $\omega_1 \geq \omega_2$ dove la somma e la differenza delle pulsazioni cioè $(\omega_1 + \omega_2)$ e $(\omega_1 - \omega_2)$ rappresentano rispettivamente la banda laterale superiore USB (somma delle frequenze) e quella inferiore LSB (differenza delle frequenze).

(6) oppure all'occorrenza di sbilanciarlo intenzionalmente, ad esempio qualora si voglia reinserire la portante per l'effettuazione di accordi e/ o regolazioni varie; attenzione perché poi occorrerà sobbarcarsi magari per l'ennesima volta il tedioso compito di un accurato bilanciamento.

(7) il cui valore, qui indicato in 12 pF, nelle migliori produzioni era determinato volta per volta in fabbrica su ciascun apparato in fase di collaudo.

Bibliografia:

1) ERA Magazine novembre 2018

2) N. Callegari: Circuiti oscillatori e bobine per RF – Il Rostro, Milano 1944

3) N. Neri I4NE: Radiotecnica per Radioamatori, Ed. C&C

4) The Radio Communication Handbook, RSGB 4.th ed. London 1972 cap. 3 e 6

5) G. Sinigaglia I4BBE: I FET come mescolatori passivi, Radio Rivista 03/1966 pag. 109

6) P. Moroni I5TDJ: SSB facile a transistori, Radio Rivista 06/1965 pag. 223



IT9WAT Mimmo Radosta



European Radioamateurs Association – Sezione di Palermo

Annales A.D. MMXV / MMXVIII:

“Attività vulcanica” ed ampiamente soddisfacente, sano divertimento e momenti di distensiva socializzazione in un periodo particolare di esaltante espansione operativa per la Sezione E.R.A. di Palermo.-

Il triennio 2015/2018 della Sezione ERA di Palermo, senza tema di smentita, può essere ricordato come un periodo fecondo di intese raggiunte, di brillanti risultati operativi, di momenti accattivanti di attività sociali e, in definitiva, di grandi soddisfazioni.

A comprova di quanto asserito è d'uopo rappresentare concretamente e visivamente una carrellata dell'attività vissuta, attraverso le esperienze dirette ed indirette vissute dai soci operatori ed i reportages, i più significativi, in un dettagliato lavoro di ricostruzione cronologica in parte inedita.

Eccone la descrizione analitica e la scenografica rappresentazione visiva!

18/07/15

L'E.R.A. di Palermo al 291° Festino di Palermo.

In una coreografica cornice di festosi palermitani inneggianti la 'Santuzza', il 14 luglio 2015 si è svolto il Festino in onore di Santa Rosalia, giunto ormai alla 291 edizione, i festeggiamenti risalgono all'anno 1625.

Palermo colpita dalla peste fu miracolosamente salvata quando il giorno 15 luglio l'arcivescovo seguito da tutto il clero, dal senato palermitano e da alcuni cittadini eminenti fece una processione attraverso le strade della città con le reliquie della santa. In pochi giorni la città venne liberata dalla peste.

La nostra attività di coordinamento, richiesta dal Comune di Palermo, è stata discussa e concretizzata il 13 luglio c.a. alle ore 21:30 presso il QTH estivo di IT9WAT in zona Punta Raisi. Hanno partecipato alla riunione, oltre all'ospitante Mimmo Radosta, il Presidente, Giovanni Arcuri, Guido Battiato, Antogiulio Cuttitta, Tony Marletta, Fabio Restuccia, Pietro Ruisi.

È stata prioritariamente data lettura della bozza delle disposizioni relative all'organizzazione del Piano Sanitario, preparato dall'Assessorato Regionale alla Salute. Sui vari punti si è aperta un'ampia discussione, culminata alla fine nella predisposizione delle direttive da seguire per l'evento e delle frequenze da utilizzare. L'ERA, come è ormai tradizione, ha contribuito attivamente coi propri radioamatori volontari di protezione civile, ad assicurare un servizio con professionalità e profonda dedizione a supporto del servizio sanitario, ai cui medici ed infermieri sono stati da noi spianate le attività di *pronto intervento* nei riguardi di quei cittadini, che per sfortuna sono incappati nelle conseguenze del caldo umido e impietoso di luglio, prima intorno al palcoscenico delle commemorazioni celebrative all'interno della spianata esterna della Cattedrale e, successivamente, intorno al Carro di S. Rosalia dall'inizio della processione-sfilata lungo il 'Cassaro' coi suoi palazzi storico-monumentali fino alla "Marina".

Un resoconto degli interventi e da chi in pratica li ha eseguiti, vi renderà edotti del lavoro gravoso, ma eticamente edificante, che è stato reso alla comunità cittadina. La Postazione Cattedrale era composta alla partenza del Carro dagli operatori Francesco Romano EA28, Giuseppe Culotta E 31, Mimmo Zacchia EA16, Andrea Di

Giovanni EA18, Mimmo Radosta EA35. I suddetti volontari sono stati protagonisti attivi e determinanti in tre dei 5 interventi di emergenza sanitaria che si sono verificati all'interno del cortile antistante la Cattedrale in un'area accortamente e preventivamente isolata dal meraviglioso pubblico festante.

Solo che, per arrivare in quest'area, ove giacevano distese per terra una signora ed una ragazza, bisognava letteralmente segare il fitto assieppamento di spettatori, che stavano assistendo allo spettacolo dedicato alla vita della Santa. Sistemati in fila indiana, davanti i volontari ERA della postazione seguiti da medici ed infermieri, si è dovuto letteralmente fendere la folla al grido ininterrotto di "emergenza medica-protezione civile". Miracolosamente, o comprensivamente, la gente è stata ammirevole, come se fosse stata addestrata a tali eventi emergenziali si è gradatamente e compostamente allargata, consentendo un corridoio, attraverso cui l'equipe si è potuta incanalare fino al raggiungimento dell'area interessata. I medici hanno così potuto svolgere il loro essenziale compito salvavita, in condizioni precarie, ma con risultati brillanti in entrambi i casi. Alla fine siamo usciti da questa emergenza per vie traverse, incappando nelle postazioni esterne a fianco dell'Arcivescovado in altre due emergenze, di una delle quali si era già fatta carico la CRI, mentre l'altra, una signora, sdraiata per terra sul marciapiede, era semisvenuta.

Si trovava in una condizione incredibile, assurda, dato che era distesa sul marciapiede a un metro dal tubo di scappamento dell'autoambulanza che stava soccorrendo l'altra persona.

Abbiamo pregato di spegnere il motore dell'autoambulanza, ma in modo molto reattivo l'addetto ha risposto che non poteva, poiché avrebbe causato l'interruzione dei soccorsi alla persona che si trovava all'interno dell'autoambulanza. EA31 Mimmo Radosta ha pregato allora di spostare l'autoambulanza in avanti, in modo da evitare che la signora sdraiata per terra non soccombesse per asfissia da ossido di carbonio. Fortunatamente subito dopo l'autoambulanza si è allontanata, diretta al pronto soccorso, dell'Ospedale Civico.

L'altro intervento è stato eseguito a favore di un ragazzo, che era stato recentemente operato ai piedi ed era dotato di stampelle. Sembrava un paraplegico, ma non era così.

Doveva raggiungere la macchina del padre posizionata nel retro della Cattedrale, essendo vietato l'accesso fino a C.so Vittorio Emanuele.

Un improvviso dolore lo ha bloccato ed è rimasto appoggiato ad altra autoambulanza CRI, senza più potersi muovere. EA31 ha subito raggiunto un vigile urbano, il quale si è reso conto che comunque il ragazzo doveva togliersi da tale situazione improvvisa ed incresciosa.

Col supporto dei volontari ERA della postazione Mimmo Radosta e Giuseppe Culotta aprivano la strada alla macchina del padre a supporto dei vigili da un lato mentre Francesco Romano e Mimmo Zacchia si caricavano il ragazzo fino alla vettura del padre. E così il problema è stato risolto con sentiti ringraziamenti da parte dei genitori del ragazzo e con tanto orgoglio ERA da parte degli operatori.

Mentre gli operatori appiedati della nostra associazione svolgevano le attività appena descritte, EA09 Tony Marletta e EA27 Pietro Ruisi presidiavano il PMA2 (posto medico avanzato) allestito a Porta Felice, EA01 Giovanni Arcuri e EA04 Fabrizio Cardella avevano il compito di presidiare il PMA1, posizionato poco dopo il palchetto della musica lato mare.

Il loro compito è stato quello di mantenere costantemente i contatti tra i due presidi medici ed informare tempestivamente il DSS, cioè il responsabile del servizio sanitario tramite il nostro EA17 Mimmo Impastato, incaricato di rimanere sempre vicino al DSS. Da queste postazioni si vive il Festino dal punto di vista sanitario in maniera globale e intensa, perché si conosce in tempo reale tutto ciò che accade durante la manifestazione. Altra postazione presidiata dai nostri operatori è stata quella con l'ambulanza della misericordia, dove EA02 Guido Battiato e EA06 Antongiulio Cuttitta si sono dimostrati sempre all'altezza della situazione anche i casi di gravi emergenze.

Il Presidente ha ringraziato tutti per la fattiva collaborazione, per l'entusiasmo e la professionalità dimostrata. Inoltre abbiamo ricevuto i ringraziamenti per l'attività di supporto svolta a favore dei servizi sanitari sia dal Dr. Lio responsabile del Piano Sanitario, che dal DSS Dr. Fabio Genco. Grazie a tutti.

EA 35 Mimmo Radosta IT9WAT

Viste: 321



26 07 2015

SERATA CONVIVIALE DI FESTEGGIAMENTO **PER I NEO RADIOAMATORI**

Il 26 luglio 2015 il Presidente Nazionale Marcello Vella IT9LND ha voluto celebrare con una riunione conviviale, puntualmente come già annunciato, il conseguimento della patente di operatore di stazione di radioamatore da parte dei neo iscritti all'ERA.

Il corso di preparazione semestrale da quest'ultima organizzato, è stato brillantemente realizzato da parte di due orgogli di questa Associazione: IT9TTY Alberto Saeli per la parte giuridica e Gioacchino Minafò IW9DQW per la parte elettronica e radiotecnica. Risultato: 80% di nuovi radioamatori ERA esaminati.

I festeggiamenti hanno avuto luogo presso il QTH estivo di Marcello, di per sé abbondantemente idonea ad accogliere il prevedibile massiccio afflusso di partecipanti.

In definitiva ben 42 i presenti in questo contesto, mirabilmente allestito per l'occasione dal padrone di casa, affinché il più confortevole possibile risultasse il soggiorno degli ospiti.

Così la lunga esterna veranda soggiorno ad L è stata interamente dedicata ai commensali con sedili e poltroncine ad assecondare il contorno del porticato.

All'interno di esso si sono creati gruppi di conversazione, più o meno animati, sui più svariati argomenti, che hanno piacevolmente intrattenuto i convenuti.

In fondo al suddetto soggiorno l'improvvisata cucina, magistralmente gestita dal fornitore del catering, che con le sue prelibate pietanze calde, tipiche del palermitano, panelle e cazzilli, panini con la milza, così per citare le più note, oltre ad un nutrito assortimento di pietanze di ogni genere, ha messo a dura prova il "bon ton" dei partecipanti, facendoli....."graziosamente inselvaggiare" nei riguardi di cotanta bontà.

Non parliamo dei beverageggi: un silos, ovviamente saccheggiato!

Ma prima di arrivare a tutto ciò, è opportuno e doveroso precisare che la serata, particolarmente calda, ha spinto quanti insofferenti alla calura a volteggiare voluttuosamente tra le fresche, limpide acque ristoratrici della sottostante quasi olimpionica piscina, finché, costretti dagli invitanti odori e dai morsi di una fame, dignitosamente favorita per la circostanza, sono stati costretti ad emergere, magari coi capelli ancora gocciolanti o frettolosamente asciugati e scomposti, ed a presentarsi al tavolo imbandito per dare inizio al grazioso assaltofino all'inevitabile conclusione: piazza pulita per la cronaca!

Ma prima dell'inizio dei festeggiamenti conviviali, il Presidente Marcello ha opportunamente annunciato a tutto il contesto la dipartita del padre del nostro socio Francesco Romano, Sig. Gaetano, che è stato commemorato con sentito e partecipato *minuto di silenzio* da parte degli astanti, seguito da applauso finale. Peraltro, per inciso, il giorno seguente l'Era è stata presente alla celebrazione dei funerali presso la Cappella del Cimitero dei Rotoli di Palermo, a mezzo di una sua rappresentanza nelle persone di Mimmo Impastato, Pietro Ruisi e Mimmo Radosta.

La sorpresa del giorno è stata, poi, annunciata dal Presidente Marcello, il quale ha informato tutto il popolo ERA, che giovedì 30 luglio prossimo, insieme ad Anton Giulio Cuttitta, si recherà a Siracusa per prelevare un fantastico camper, debitamente attrezzato, che La nostra Associazione avrà subito a disposizione per tutte le attività radioamatoriali e di protezione civile, cui essa stessa è istituzionalmente deputata.

Grandi applausi di tutti gli Eraniani presenti puntualizzano significativamente la inaspettata sorpresa per il sicuro accrescimento della potenzialità operativa sociale.

Dopo la benedizione del cibo da parte dell'ormai irrinunciabile conforto spirituale di Padre Fernando Repizo, il nostro IT9DQF, ha inizio la variegata e sontuosa cena.

L'allegria era tangibile in questa serata, cui ciascuno si è accostato con desiderio e sicuro intento di divertirsi spensieratamente.

Ed ha dimostrato di aver conseguito questo obbiettivo, attraverso la cordialità, che ha subito preso l'avvento, in primis, fra tutte le donne dell'Era, radioamatrici, mogli, figlie, nonne, che hanno voluto puntualizzare questi momenti con divertite conversazioni, salutate da un festoso brindisi, onde immortalare questo simpatico momento di allegra spensieratezza.

A questo brindisi altri hanno fatto coro, come quello del presidente Marcello coi soci fondatori presenti di questa meravigliosa grande famiglia che è l'ERA di oggi, Salvo Casella, Ignazio Pitre e Maurizio Vella, nonché quello dei primi corsisti, Mimmo Radosta, Guido Battiato e Andrea Failla ed infine un grande brindisi collettivo di tutto il popolo Era presente.

Dopo il gelato, gustato a sazietà nel caratteristico automezzo tipico dei gelatai palermitani dei nostri tempi, si è completa questa indimenticabile serata.

Ma eravamo di già....nel day after!

EA 35 Mimmo Radosta IT9WAT

Viste: 618

Pubblicato 28 Agosto 2015

ESERCITAZIONE SIMIT ITALIA-MALTA

Progetto Italia-Malta 'Simit': realizzazione di Piani di Protezione civile nelle isole di Lampedusa e Gozo.

È iniziata con la partenza della colonna mobile del Dipartimento di Protezione Civile della regione Sicilia l'esercitazione prevista dal progetto Simit: Costituzione di un sistema integrato di protezione civile Italo-Maltese - progetto con particolare riferimento alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi ed alla realizzazione di un piano di Protezione Civile nelle isole di Lampedusa e Gozo.

Nel corso dei tre giorni (dal 3 al 5 settembre) a Gozo si svolgerà un'esercitazione di protezione civile, dove verrà simulato un terremoto di mg. 7.9. In questo contesto sono previsti numerosi scenari e gli 'operatori del soccorso' interverranno per salvare i malcapitati - l'esercitazione prevede l'intervento sia di operatori italiani (protezione civile siciliana), sia di operatori maltesi i quali interverranno congiuntamente.

Saranno presenti anche degli osservatori europei che valuteranno l'efficienza dei soccorsi.

A Palermo presso la SORIS (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana) sarà attivata H24 una sala radio, che sarà presidiata con turni di 6 ore da operatori dall'ERA Palermo del Cisar Palermo e dell'associazione RUM.

I collegamenti saranno effettuati in frequenze HF e si svolgeranno in lingua inglese.

Lecture: 29

29 agosto 2015

"Nunzio vobis gaudium magnum : habemus camper!"



Solo una espressione così altamente solenne può riuscire ad esprimere la soddisfazione e l'orgoglio del nostro Presidente Nazionale dell'European Radioamateurs Association, Marcello Vella IT9LND, nell'annunciare ufficialmente e poi presentare al grande popolo dell'ERA, intervenuto di presenza e non, il meraviglioso camper, debitamente predisposto per tutte le apparecchiature radiantistiche e attrezzato di adeguate strutture ricettive per sei operatori.

Il mezzo è pertanto tale, da essere autosufficiente in ogni situazione emergenziale di protezione civile, sperimentale, o in occasione di eventi religiosi, sportivi ed altro, mediante anche la dotazione di un generoso gruppo elettrogeno.

Meraviglia peraltro condivisa da tutti gli adepti, che hanno avuto l'opportunità di apprezzarne le comodità abitative e le capacità operative.

E su questa acquisizione che prevalentemente si è argomentato nella lunga serata da parte di tutti, uomini, donne, bambini, colmi di ammirazione per il magnifico camper, attentamente studiato fin nei minimi dettagli, dopo aver cercato di carpirne i particolari ed incuriositi delle possibili applicazioni radioamatoriali, mentre a gruppi gli altri si intrattenevano piacevolmente nelle discussioni più disparate.

Presso la residenza estiva di Marcello Vella il 29 agosto 2015 i più fanatici dei radioamatori, per la circostanza, sono letteralmente confluiti come una fiumana, alimentata da tanti rivoli, provenienti in prevalenza da Palermo e Provincia, ma anche dalla Liguria, e precisamente dalla Sezione Era di Genova, mentre messaggi augurali pervenivano dagli angoli più impensati di questa Italia, che ormai possiamo ridefinire, senza modestia alcuna, Italia Eraniana, conquistata e unificata sotto un'unica bandiera, il cui vessillo sventola orgoglioso nei suoi angoli più reconditi.

E' annuncio ufficiale da parte di Marcello la creazione della nuova Sezione Era di Taranto, denominata Sezione della Magna Grecia, accolta con un ennesimo lungo applauso da parte della "gente dell'ERA".

Come è ormai apprezzata consolidata tradizione, lo zio Carmelo è stato l'insuperabile interprete dei più riposti desideri dei bongustai, magnificamente soddisfatti con un luculliano menu di rinomata fantasia siculo-mediterranea.

I convenuti, che lo hanno desiderato, si sono immersi nelle fresche acque della generosa piscina di Marcello nell'attesa dell'inizio dei festeggiamenti.

La benedizione del camper e del cibo, in assenza del nostro beneamato socio Padre Fernando Repizo IT9 DQF, che non è potuto purtroppo intervenire come al solito, in quanto fisicamente impedito a causa di un malaugurato infortunio, è stata gentilmente officiata dal Parroco di Altavilla Millicia, Don.Salvo Priola.



Padre Fernando, è stato, tuttavia, sempre presente con noi col cuore e col pensiero.

Il padrino del camper è stato il Sindaco di Altavilla Millicia, Nino Parisi, intervenuto all'inaugurazione insieme all'Ing. Capo del Comune, Giovanni La Terra.



Un brindisi finale sancisce l'unione all'unisono del popolo dell'ERA, nel festeggiare l'ulteriore brillante successo del nostro beneamato presidente

Marcello Vella con l'acquisizione al patrimonio dell'European Radioamateurs Association del magnifico Camper, per cui oggi siamo tutti qui riuniti.

Dopo i convenevoli di rito dei cerimonieri ed il battesimo del mezzo, si dà quindi inizio alle agognate degustazioni.

Come una sinfonia spazia armoniosa fra le righe dello spartito, così le sfiziose pietanze danzano dalla lunga tavolata fra le mani vogliose dei convenuti e da queste, con più o meno delicata maestria, nelle rispettive deliziate bocche, per soddisfare palati avvezzi a giudicare la bontà delle nostrali universalmente apprezzate prelibatezze.

Affogato con abbondanti libagioni a fiumane di bibite variegate, si è così, ahimè,.....dissolto, come per magia e in men che non si dica, il divin desco di estrazione Siculo-Eraniana.

Ma la festa deve ancora cominciare!

Trasferiti nell'apposita piazzola adiacente alla piscina ed appositamente attrezzata di impianto di Karaoke con titanici diffusori da 5000 watt, che alla fine ci hanno quasi frastornati per l'ininterrotto bombardamento musicale, ma felici di aver partecipato, da usignoli o da cornacchie, ad un coro festoso, unanime, divertito fino all'inverosimile, lasciando in ognuno di noi il dispiacere di averlo dovuto interrompere per la notte inoltrata e col recondito desiderio dell'ineluttabilità che tutto si potesse e si dovesse ripetere e, magari, istituzionalizzarsi come collante fra noi Eraniani e come occasione insostituibile di sicuro collettivo divertimento.

In coro si sono esibiti uomini e donne, in un frenetico susseguirsi di motivi abilmente gestiti dai fratelli di Marcello, Mario IW9 HRM e Maurizio IW9 CFL e realizzati a squarciagola fino al delirio dall'inevitabile alternarsi dei presenti, costretti a turno ad allontanarsi dai microfoni, esausti, con le gole spossate. Io stesso ci ho rimesso la voce, come, penso, sicuramente quella di qualche altro!



Questo in breve il resoconto della serata.

Lunga vita all'European Radioamateurs Association per la delizia dei suoi appassionati e fedeli operatori!

Il Capo Redattore ERA Sicilia
IT9WAT Mimmo Radosta

Viste: 1082

4 settembre 2015

L'E.R.A. all' "acchianata" di Santa Rosalia 2015: un percorso fisico e spirituale sul versante sud del Monte Pellegrino di Palermo.



Oltre al festino del 14 e 15 luglio, Santa Rosalia, patrona di Palermo, è celebrata il 4 settembre con la cosiddetta "acchianata" ossia il pellegrinaggio a piedi su Monte Pellegrino per raggiungere il santuario a lei dedicato.

Santa Rosalia era una ricchissima e nobile fanciulla palermitana di origini normanne, Rosalia Sinibaldi, nata nel 1130 e morta ancor giovane nel 1166 nella grotta in cima a Monte Pellegrino, ove oggi si erge il santuario e ove furono trovati i suoi resti. Rosalia si era ritirata sul monte, presumibilmente da monaca, per condurre una vita da eremita, rinunciando alla ricchezza.

Il 4 di Settembre si festeggia il nome della Santa ed è anche un giorno di Pellegrinaggio per i palermitani, che si recano presso il Santuario a piedi percorrendo tutto l'itinerario della strada vecchia, chi a piedi nudi, chi a tratti anche in ginocchio, secondo la promessa fatta alla Santa per grazia ricevuta.

Il percorso è lungo ed erto, ma la forza della fede e la motivazione interiore, per la quale si compie, pare spingano dolcemente verso la meta i devoti: il Santuario. In cima il tripudio di luci e candele, la visione degli innumerevoli "ex voto", ripagano del sudore e della stanchezza per il difficile camminamento.

Lungo il tragitto non mancano bancarelle e punti di ristoro, come anche oasi di emergenza, autoambulanze, medici, infermieri e volontari di Protezione Civile, pronti ad alleviare i pellegrini con ogni genere di conforto medico, materiale o di sostegno psicologico..

Una delle Associazioni di volontariato presenti è L'E.R.A. coi suoi radioamatori, pronti a fronteggiare ogni imprevisto e a soccorrere i devoti, che si trovassero in difficoltà.

Questa l'organizzazione dell'ERA:

Operatori presenti:

- 1 Fabio Restuccia – IT9 BKW – EA 10
- 2 Guido Battiato - IW9 DXW – EA 02
- 3 Francesco Romano – patentato - EA 28
- 4 Tony Marletta – IW9 CHH – EA 09
- 5 Mimmo Impastato – patentato – EA 17
- 6 Domenico Zacchia – IW9 HMB – EA 16
- 7 Fabrizio Cardella (Resp. Servizio TL) IT9 JJE – EA 04
- 8 Mimmo Radosta – IT9 WAT – EA 35
- 9 Giuseppe Culotta – patentato – EA 31
- 10 Pietro Ruisi – IT9 TSC – EA 27

Durata del Servizio:

Giovedì 3 settembre ore 18 partenza dalle falde di Monte Pellegrino per i volontari ERA
Venerdì 4 settembre, ore 12 fine delle operazioni per i volontari ERA.

POSTAZIONI PREVISTE::

Postazione Falde: n. 3 unità

Guido Battiato – base radio mobile
Mimmo Radosta
Pietro Ruisi

Postazione Mezzo Arancio: n. 3 unità

Presidio Camper ERA
Fabrizio Cardella
Giuseppe Culotta
Francesco Romano
Gionti

Postazione Boschetto n. 3 unità

Gestione presidio radio, e gruppo elettrogeno per illuminazione percorso
Fabio Restuccia
Tony Marletta

Mimmo Impastato n. 1 unità

Postazione Santuario: n.1 unità

Mimmo Zacchia, in compagnia di unità appartenenti ad altre organizzazioni.

La postazione "acchianata", o Falde era senza dubbio quella che meglio dava la possibilità di osservare il comportamento dei fedeli, proprio perché e da lì che iniziavano ad incamminarsi le comitive o i singoli fedeli lungo il percorso per arrivare in cima al Santuario, chi per semplice devozione, chi per assistere alla messa di mezzanotte, chi per grazia ricevuta.

Abbiamo visto passare comitive di quartiere, osannanti alla Santuzza con filastrocche ritmate di sicura remota tradizione. Processioni organizzate da parrocchie con ceri, canti,

o litanie, che procedevano ordinatamente, mentre la gente continuava ad arrivare o con propri mezzi o con un attivo servizio di pullman, che si susseguivano a ritmo impressionante.

Coreografico, altresì, il corteo delle verginelle (si spera..), animate da sincero fervore religioso, che impersonavano la Santuzza con il capo recinto da una corona di variopinte roselline.

Ma la mia sensibilità è rimasta impressionata, lasciandomi in un atroce dubbio, dalla presenza, tra i fedeli che sfilavano davanti a me, di un giovane sui trent'anni con in braccio un neonato, solo, scalzo, senza la moglie o altri accanto a lui. Non ho avuto il coraggio di chiedergli il perché, per tema di suscitare dolorosi fantasmi, o forse, speravo, la gioia di avere ricevuto la miracolosa grazia di quel bimbo innocente.....

Accanto a noi il camper della Protezione Civile del Comune di Palermo, il cui responsabile, Arch. Aldo Melilli, che si è, nei limiti consentiti dalle sue gravose responsabilità, intrattenuto con noi, consentendoci di partecipare alle vicissitudini più disparate, come l'interruzione dei fari nella parte alta del camminamento, la più disagiata a causa dell'acciottolato piuttosto sconnesso, lasciando al buio più completo i viandanti. Problema, peraltro brillantemente superato mediante l'intervento dallo stesso sollecitato alla Protezione Civile Regionale con l'invio di una unità mobile dotata di fari alimentati da autogeneratore.

Dalla postazione "Boschetto", riportiamo il rapporto di fine servizio.

"Alle 18 viene raggiunto dalla squadra la postazione, composta da Tony Marletta EA 09, da Fabio Restuccia EA 10 e da Mimmo Impastato EA 17.

Con l'ausilio di un gruppo elettrogeno, di cavi elettrici e di faretti ad alta luminosità è stata attivata l'illuminazione di circa 300 mt. di percorso, rendendolo agevole ai palermitani che copiosi percorrevano gli acciottolati con destinazione Santuario di Santa Rosalia.

Tutto il resto si è svolto con estrema tranquillità e naturalezza."

Conclusioni

La nostra presenza si è potuta rilevare dai volti rassicurati ed al contempo rassicuranti nei nostri confronti da parte dei fedeli, colmi di gratitudine verso chi, con la loro semplice presenza, infondeva loro sicurezza e tranquillità.

Per me personalmente, è stato già motivo di grande soddisfazione essere riuscito a trasformare lo sguardo malinconico di una giovane, in un dolce sorriso, con la semplice considerazione in tono scherzoso, che la sua presenza qui dimostrava che il miracolo era già fatto! Non potevo chiedere il perché della sua tristezza per ragioni di riservatezza, ma penso che sarà motivo di appagamento interiore ogni qualvolta riusciremo a conseguire questi risultati: ci sosterranno finché in vita!

In definitiva, una bella esperienza la nostra, colma di motivazione da parte di tutti, il cui compenso: un grande interiore orgoglio, quello di appartenere, agli occhi della gente, alla grande famiglia ERA.

....E ALL' "ACCHIANATA" L'ERA VA SEMPRE PIU' SU...

VIVA L'ERA E SANTA ROSALIA!

Il portavoce dell'ERA Sezione di Palermo
IT9WAT Dr. Mimmo Radosta EA 35

Hanno collaborato:

Tony Marletta EA 09

Dr. Giovanni Arcuri EA 01

17 e 18 ottobre 2015

L'E.R.A. presente alla manifestazione nazionale del volontariato di protezione civile "io non rischio"



L'Italia è un paese esposto a molti rischi naturali. Ma l'esposizione individuale a questi rischi può essere sensibilmente ridotta attraverso la conoscenza del problema, la consapevolezza delle possibili

conseguenze e l'adozione di alcuni semplici accorgimenti. E, attraverso conoscenza, consapevolezza e buone pratiche, si può dire appunto: "io non rischio".

Sabato 17 e domenica 18 ottobre è infatti il fine settimana dedicato alla campagna di comunicazione nazionale sui rischi naturali che interessano il nostro Paese.

E' questa la manifestazione che vedrà protagonisti più di 4.000 volontari e volontarie, appartenenti alle sezioni locali di 25 organizzazioni nazionali di volontariato di protezione civile, nonché a gruppi comunali e associazioni locali, formati in questi mesi per diffondere la cultura della prevenzione di protezione civile nei territori dove operano ordinariamente.

Tra queste al Giardino Inglese di Palermo è presente coi suoi volontari anche l'E.R.A., che ha dato sempre dimostrazione di grande attenzione e sensibilità verso le problematiche della prevenzione e sulla concreta partecipazione alle attività di protezione civile.

I volontari scendono in circa 430 piazze distribuite su tutto il territorio italiano per sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto.

Saranno allestiti punti informativi con lo slogan della campagna "Io non rischio" per il quinto anno consecutivo.

L'iniziativa, come ogni anno, si realizzerà anche grazie al supporto delle istituzioni locali - Strutture comunali e di protezione civile regionali - affinché sia davvero un'importante occasione di corretta informazione alla popolazione, aspetto prioritario nell'ambito dell'azione di protezione civile sul territorio, affinché acquisiscano sempre più *consapevolezza dei rischi, anche grazie a questa campagna, spingendoli a chiedere alle amministrazioni locali la realizzazione dei piani di emergenza adeguati al territorio in cui vive.*

"Io non rischio" è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica, Associazione Nazionale Onlus Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia CNR IRPI CrisisLab CISOM - Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta Emergenza24, Il Giornale della Protezione Civile Legambiente Onlus ed altri ancora.

L'elenco dei Comuni interessati dalla campagna è online sul sito ufficiale www.iononrischio.it, dove è inoltre possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare per proteggersi dai rischi naturali.

IT9WAT Mimmo Radosta EA35

Domenica 15 novembre 2015

SPORT E BENESSERE

Qualora ce ne fosse bisogno, ulteriore conferma della piena fiducia nella nostra Associazione ERA, e da parte dell'Amministrazione pubblica e da parte delle Associazioni private, è l'ultima richiesta di assistenza radio e socio-sanitaria di protezione civile avanzata dall'Unione Sportiva, Ente di Promozione Sportiva facente capo all'A.C.L.I. di Palermo, per domenica 15 novembre 2015 presso il PalaUditore, in occasione della manifestazione "SPORT E BENESSERE" ed avente come oggetto attività di animazione sportiva.

Iniziato alle 8,30, il nostro intervento si è protratto fino alle 13,00.

La dislocazione dei volontari nei punti nevralgici dell'elegante e attrezzata struttura sportiva, specie in prossimità delle uscite di emergenza, ha conferito alla manifestazione un alone di dignitosa organizzazione ed una sensazione di sicurezza agli astanti intervenuti per l'occasione.

In tali circostanze l'affidabilità d'intervento dei nostri soci è ormai consolidata, nascendo non solo dal carattere generoso di ciascuno di noi, ma anche da norme statutarie appositamente impostate al conseguimento di obiettivi altruistici che tutti i radioamatori, una volta iscritti all'Associazione ERA, si sentono orgogliosamente obbligati a rispettare.

Non è poi da sottovalutare sotto questo aspetto l'esempio inculcato dai veterani, non a mezzo di imposizioni dispositive, bensì attraverso comportamenti che sono di esempio per i neo aderenti.

Infatti i cosiddetti "simpatizzanti", guidati dai veterani fino al conseguimento della licenza, si sentono poi investiti a loro volta della stessa responsabilità ed al contempo orgogliosi di rispettare le regole del gioco, assumendone il testimone per poi tramandarlo a quanti li seguiranno, assicurando in tal modo un ricambio generazionale

sempre efficiente dal punto di vista operativo ed esemplare dal punto di vista etico e dell'impegno civile.

Questa è il nostro credo, e questa è la nostra forza convinta!

Sotto la guida esemplare del Presidente della Sezione di Palermo, Giovanni Arcuri, erano della cordata nella circostanza: Fabrizio Cardella, Giuseppe Culotta, Mimmo Impastato, Mimmo Radosta, Fabio Restuccia, Francesco Romano, Mimmo Zacchia e poi, in un secondo momento, Tony Marletta e Andrea Di Giovanni.

L'attività in effetti è consistita nella dimostrazione di diverse scuole di lotta giapponese, con l'esibizione ciascuna di una propria squadra di giovani allievi, che hanno dato vita sul campo alle varie figure dimostrative con cui si articola questa particolare disciplina atletica e di difesa personale.

Dopo l'esibizione dei giovani, acclamatissima dal pubblico presente sugli spalti, ha fatto seguito come in una pista da ballo quella di un nutrito gruppo di appassionati, diciamo... un po' attempati, ma dai risultati dell'esibizione, di sicuro precedente valido addestramento alla danza nelle più svariate tipologie musicali.

Anch'essi applauditi, se non altro per la coraggiosa ed intraprendente iniziativa.

La Direzione ha infine, in segno di gratitudine per la collaborazione, fatto dono di una targa commemorativa a ricordo della manifestazione.

IT9WAT Mimmo Radosta EA 35



Palermo 29 11 2015

Mostra Mercato del Radioamatore



RESOCONTO

Se vi si chiedesse in quale luogo i radioamatori, indipendentemente dal club di appartenenza, si ritrovano più facilmente, penso che la risposta più ovvia non possa che essere: **i mercatini della radio e dell'usato radioamatoriale.**

Tali manifestazioni, infatti, di tanto in tanto riaccendono nei cuori e nella mente quel fascino "vintage", alimentato dal desiderio nostalgico mai sopito di tutti gli "old men" di ripercorrere l'excursus della radio fin dal periodo pionieristico e dagli artefici di questa geniale invenzione, Guglielmo Marconi in primis, e che tanto ha dato all'umanità e i cui sviluppi non finiscono mai di sorprendere.

In queste occasioni da subito persone alla prima esperienza e utenti professionali riescono a fare ottimi affari, che sono sinonimi di desideri realizzati.

Il 29 novembre 2015 è tornata ancora a Palermo la *Mostra Mercato del Radioamatore*, l'ottava per la cronaca. La mostra mercato, **Il vecchio e il nuovo nell'E.R.A. della Radio**, a cura della Sezione E.R.A. di Palermo e con il Patrocinio dell'E.R.A. Nazionale, si è svolta dalle ore 8.30 alle 18.00 presso gli ex Magazzini della Tirrenia, siti in via dell'Arsenale, 7.

La piattaforma espositiva si è dimostrata intuitiva ed efficace e l'offerta, altresì, ampia e di qualità.

Gli espositori poi hanno lavorato con passione, consapevoli di dover avere a che fare con un pubblico di appassionati.

La mostra spaziava dall'elettronica con particolare riferimento al mondo della radio, all'informatica, ai software e videogames ed alla telefonia, dall'approfondimento della conoscenza della storia della radiofonia al *vintage*.

Nel campo dell'informatica erano esposte apparecchiature relative alla realtà virtuale, stampanti tridimensionali ed altre attrezzature d'avanguardia. Al riguardo è da sottolineare la gentile piena disponibilità dell'espositore nel predisporre gratuitamente, a quanti gliene facessero richiesta, appositi distintivi colla sigla di radioamatore.

Un mondo a sé era *l'angolo dedicato all'arte della ceramica*, che desta e da sempre ha destato grande ammirazione e interesse per le tecniche realizzative e il fascino dei risultati ottenuti. Vi era esposto un ampio assortimento di manufatti dalle forme più svariate e dai più ammirevoli colori variopinti.

Non a caso questa forma di espressione fin dalla preistoria ha sempre attratto l'attenzione dell'uomo, sia per l'utilità che ne ricavavano i nostri antenati, che per le forme artistiche, caratterizzando l'identità culturale dei popoli attraverso i secoli e in tutti gli angoli della terra.

Girando per lo stand, mi sono trovato ad osservare una **vecchia radio a valvole**, ben messa, fin troppo a mio parere, ed ho chiesto all'espositore come mai fosse così ben conservata,

"Sapessi com'era malandata, quando l'ho comprata in un mercatino della Domenica!" mi ha risposto.

"Subito sono apparsi vecchi ricordi.

Mi sono chiesto poi se il mobile era recuperabile o meno.

*Era una **Phonola** in stato veramente comatoso.*

Il mobile completamente eroso dai tarli e che non si reggeva da solo. L'unica cosa salvabile era il frontale rivestito in radica. Decido di comprarla.

A distanza di un anno ho recuperato un altro mobile quasi delle stesse dimensioni, che ho adattato per il frontale Phonola ed ecco il risultato dopo il completo restauro del mobile e del circuito interamente revisionato e funzionante.

Ne è valsa la pena?"

Di rimando gli rispondo: *"Altro che! E' splendida,invidiabile!"*

Poi continua: *"Altra radio che ho riportato all'antico splendore è quella",* che mi mostra però in foto: *una vecchia **Geloso G120** classica forma della radio della nonna, immancabile nei nostri ricordi, che una volta troneggiava nei saloni, o, come si diceva allora, nelle sale da pranzo.* Ed aggiunge: *"Ricordo quando la domenica pomeriggio si ascoltava tutti insieme la partita di calcio con quella voce tipica di Nicolò Carosio, proveniente dalla tela che nascondeva l'altoparlante."*

Nella foto si vede la radio al momento dell'acquisto, mobile in pessimo stato con buchi di tarlo, mancante di ogni sorta di vecchia patina. Poi cornice in radica con parti mancanti e parzialmente scollata in più punti; senza vetro per indicare le stazioni o, come si dice, senza la "scala parlante" e senza manopole, nonché priva di due valvole.

"Adesso ha ripreso il suo antico splendore e la sua piena funzionalità", mi dice continuando, e me ne mostra la foto: *"Un gioiello da custodire gelosamente, visto che di Geloso si tratta.... Un vero oggetto di **Culto!**"*

Oltre al **Collezionismo di Radio d'Epoca**, in questo mercatino si potevano trovare molte informazioni sulle **radio antiche**, sia a **valvole** che a **transistor**. Era possibile rinvenire anche **schede tecniche e ricambi di ogni genere**. Non mancava, poi, un'ampia galleria fotografica sempre in materia di antichi apparecchi radiofonici.

Prendendo lo spunto da questi momenti di concentrato interesse per la radio, che sono appunto le mostre mercato della radio, credo che valga la pena ricordare, così per la cronaca, che anche **madre RAI**, in tempi più recenti, ha pensato nel suo campo di concederci un'ampia dimostrazione della sua gloriosa storia radiofonica nel nostro Paese.

Infatti, l'idea di uno *Spazio Espositivo*, volto a proporre al pubblico alcuni significativi momenti della storia della Radio Italiana, nasce nel 2001 nell'ambito delle iniziative promosse dalla Direzione di Radio RAI, per ricordare l'inizio dell'attività del Centro di produzione di Via Asiago, storica sede della radiofonia italiana (1931).

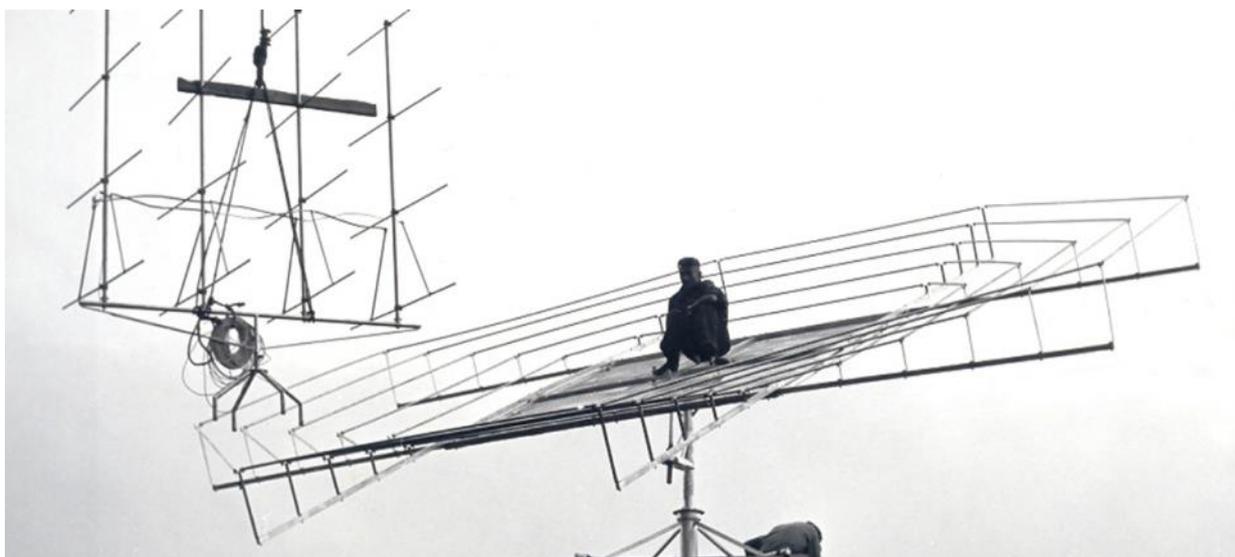
Con la possibilità di far visitare il Centro a scolaresche e gruppi di visitatori, sorse l'esigenza di poter proporre un saggio rappresentativo del lavoro svolto in tanti anni di attività.

.....Segue...

Galleria Fotografica Storica



Giovanni Battista ed Achille Judica Cordiglia



Antenne di Torre Bert



Centro di ascolto di Torre Bert

European Radioamateurs Association

Organigramma associativo

Presidente/Rappresentante Legale (Consiglio Direttivo):	Marcello Vella	IT9LND
Vice Presidente (Consiglio Direttivo)	: Siro Ginotti	IW0URG
Segretario Generale/Tesoriere (Consiglio Direttivo)	: Ignazio Pitrè	IT9NHC
Assistente di Direzione	: Fabio Restuccia	IT9BWK

Consiglieri (Consiglio Direttivo)

Fabrizio Cardella IT9JJE;

Fausta De Simone;

Francesco Gargano IZ1XRS;

Mario Ilio Guadagno IU7BYP

Sindaci

Presidente: Guido Battiato IW9DXW

Consiglieri: Fabio Restuccia IT9BWK – Giovanni Arcuri IT9COF

Consiglio dei Probiviri

Presidente: Giuseppe Simone Bitonti IK8VKY

Consiglieri: Antonina Rita Bonumore; Vincenzo Mattei IU0BNJ; Vito Giuseppe Rotella IZ8ZAN



